

Al “Ceravolo” scatta la Supercoppa di Serie C

Catanzaro sfida la Feralpisalò. L’obiettivo è la... ciliegina

Grande coreografia della “Capraro”. Dopo la gara festa sul bus scoperto per le vie della città

Andrea Celia Magno

CATANZARO

Super, l’aggettivo perfetto per il Catanzaro. La Coppa in palio da oggi per ribadire quello che dicono i numeri: nessuno, più dei giallorossi, ha vinto strappando applausi nella categoria. Non la Feralpisalò, prima della classe nel girone A e avversario di giornata in questo primo turno al “Ceravolo”. Non la Reggiana, che pure si è imposta in un gruppo equilibrato e complicato (B) lasciandosi dietro altre due corazzate, Virtus Entella e Cesena.

Dopo il campionato la linea di partenza è la stessa, quindi al Catanzaro non resta che dimostrare di essere i migliori, ribadire quello che sono stati per tutta la stagione che questo pomeriggio viene incorniciata con una coreografia studiata a puntino dalla “Massimo Capraro”, come ad alzare il sipario sull’incontro ad anticipare di qualche ora il tour sul bus scoperto che le Aquile (dalle 20), fanno in città partendo da piazza Roma, risalendo corso Mazzini per scendere fino a Lido.

L’ennesima celebrazione per la squadra che ha fatto più punti nella storia della Serie C (96). Che ha segnato più gol nel Dopoguerra (102). Che ha giocato meglio e dominato gli avversari. Che ha ottenuto la promozione matematica in inverno, come mai accaduto prima. Che ha vinto più partite di ogni altra (50) e perso meno di tutte (solo due). Che ha il bomber della categoria (Iemmello, 28 gol), la coppia offensiva più letale (Iemmello e Biasci, 44 reti in due) e il principe degli assist (Vandeputte, 21) che è anche il

Stadio “Ceravolo” - ore 16.30

Catanzaro Feralpisalò

1 Fulignati	1 Pizzignacco
5 Martinelli	2 Bergonzi
23 Brighenti	15 Di Gennaro
14 Scognamiglio	19 Pilati
17 Brignola	14 Panico
24 Sounas	7 Palazzi
18 Ghion	21 Carraro
8 Verna	8 Balestrero
92 Situm	26 Siligardi
9 Iemmello	9 Butic
28 Biasci	17 Guerra
All. Vivarini	All. Vecchi

Arbitro Sfra di Pordenone

A disposizione **CATANZARO**: 16 Sala, 90 Grimaldi, 13 Fazio, 44 Gatti, 91 Megna, 3 Tentardini, 6 Welbeck, 7 Roland, 20 Pontisso, 77 Katseris, 88 Cinelli, 27 Vandeputte, 10 Bombagi, 21 Curcio, 99 Cianci.

A disposizione **FERALPISALÒ**: 22 Volpe, 33 Venturelli, 2 Bergonzi, 3 Tonetto, 13 Legati, 31 Salines, 4 Musatti, 25 Zennaro, 27 Herghelighiu, 30 Pietrelli, 10 Di Molfetta, 11 Pittarello.



Può arrivare a quota 30 Pietro Iemmello, 29 gol in campionato

terzo uomo in doppia cifra in una cooperativa da 19 calciatori a segno. Contro un avversario tosto e di qualità come la Feralpisalò serve tutto l’arsenale al massimo delle sue potenzialità.

Base forte con incognita. I protagonisti di questa nuova e breve cavalcata che inizia oggi e si chiuderà a Reggio Emilia hanno quasi tutti il contratto per l’anno prossimo. Ha appena rinnovato il dg Foresti, il ds Magalini l’ha fatto in automatico con il salto di categoria. I calciatori più utilizzati – i titolari e le loro principali alternative – vedono almeno fino al 2024: Iemmello, Biasci, Curcio, Brighenti, Martinelli, Scognamiglio, Verna, Sounas, Pontisso, Situm, Fulignati, Sala. Anche gli altri, da Welbeck a Bombagi, viaggiano con un altro anno in tasca per la promozione. Aggiungiamo Brignola, Katseris e Vandeputte, il cui orizzonte si estende al 2025. Ghion rientrerà al Sassuolo per fine prestito, ma la volontà di riportarlo in giallo-rosso è condivisa da società e giocatore. L’architave solidissima per affrontare la B non manca, però ogni discorso è collegato alla permanenza o meno di chi questo gruppo l’ha fatto funzionare con un’alchimia magica: Vivarini rimane o no? Più passa il tempo più la questione pare complicarsi con le distanze che non si ricuciono. Con la conferma del tecnico si ripartirebbe di lancio attraverso un’evoluzione che è la strada indicata dalle neopromosse degli anni precedenti (Bari e Sudtirol le ultime): per fare bene in B servono rinforzi mirati, non rivoluzioni. Ma se l’allenatore dovesse andare via? La partita è aperta. E conta anche più di questa Supercoppa.

Un solo dubbio: Vandeputte. Il resto è scontato: in Supercoppa giocano i titolari che hanno dato più garanzie e punti in campionato. Il belga è recuperato, ma il mal di schiena che l’ha bloccato per quasi un mese ha lasciato un punto interrogativo sulle sue condizioni, quindi può darsi che alla fine Vivarini scelga di tenerlo in panchina per rilanciarlo nella ripresa.

Confermato il 3-5-2, che spesso si è rivelato un nominale per i movimenti degli interpreti che lo rendono fluido: la mezzala destra che diventa terzquartista o addirittura terzo attaccante, una delle due punte che risale il campo per aprire spazi agli inserimenti dei compagni, dai due esterni all’altro attaccante e ai mediani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dominatori del Girone C I giallorossi hanno stravinto il campionato e oggi sfidano la Feralpisalò nella prima giornata della Supercoppa

La formazione: il belga a rischio a causa del mal di schiena

Vandeputte unico dubbio nell’undici Iemmello a caccia del trentesimo gol

Situm dovrebbe essere l’unica novità nel 3-5-2 con Brignola a destra

CATANZARO

Un solo dubbio: Vandeputte. Il resto è scontato: in Supercoppa giocano i titolari che hanno dato più garanzie e punti in campionato. Il belga è recuperato, ma il mal di schiena che l’ha bloccato per quasi un mese ha lasciato un punto interrogativo sulle sue condizioni, quindi può darsi che alla fine Vivarini scelga di tenerlo in panchina per rilanciarlo nella ripresa.

Confermato il 3-5-2, che spesso si è rivelato un nominale per i movimenti degli interpreti che lo rendono fluido: la mezzala destra che diventa terzquartista o addirittura terzo attaccante, una delle due punte che risale il campo per aprire spazi agli inserimenti dei compagni, dai due esterni all’altro attaccante e ai mediani.

In porta tocca di nuovo a Fulignati, il numero 1 imbattuto per 25 gare su 35. In difesa i tre mattoni del muro: il capitano Martinelli, Brighenti e Scognamiglio. La regia di centrocamp è affidata a Ghion, che è stato risparmiato nella trasferta di Potenza per evitare l’ammonizione che avrebbe fatto scattare la squalifica. Al suo fianco Verna, scudiero e a volte incursore preciso, come ha dimostrato a Messina e Crotone. L’ufficiale di collegamento fra centrocampo e attacco è, al solito, Sounas, il greco che ha raddoppiato la sua produzione in zona gol (otto reti, in carriera



Scognamiglio formerà con Brighenti e Martinelli la solita diga difensiva

Poi ci sono le utilissime carte da spendere nella ripresa come Pontisso, Cianci o Curcio, con questi ultimi due pronti a rilevare i gemelli del gol Biasci e Iemmello. Il bomber catanzarese vuole chiudere in bellezza nel giardino di casa, magari arrivando al trentello: i suoi centri stagionali sono 29, a quelli del campionato bisogna aggiungere uno in Coppa Italia Serie C. La cifra tonda è vicina (a.c.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’allenatore abruzzese presenta il match ma tiene banco la sua situazione contrattuale

Vivarini glissa sul nodo rinnovo

Sulla gara: «Stiamo bene, questi appuntamenti di prestigio stimolano molto» E sul futuro: «Sì, ci sono problemi e ci vuole tempo. Ma io e Noto ci stimiamo»

CATANZARO

La bellezza di un confronto fra pari, il senso della sfida contro le vincitrici degli altri gironi. Novanta minuti in cui mettere da parte le spine di un discorso (rinnovo del contratto) che è diventato più complicato di quanto avrebbe dovuto. Vincenzo Vivarini parla soprattutto delle questioni di campo, sull’altro tema (da settimane il più dibattuto fra i tifosi) fa un po’ schermo anche se qualcosa la dice ed è interpretabile in modi opposti.

La partita, prima di tutto: «La squadra sta bene, in settimana abbiamo cercato di ritrovare la motivazione dopo un mese e mezzo di festeggiamenti, non siamo quelli che eravamo prima della promozione a Salerno, però questi incontri con altre due grandi squadre stimolano molto», ha spiegato il tecnico abruzzese.

«La Feralpisalò è una formazione attrezzata, quadrata, ha giocatori validi e una metodologia di gioco particolare, diversa da quelle che abbiamo trovato nel nostro girone, quindi è stato un divertimento prepararla, mettere a punto determinati accorgimenti visto che saremo costretti a lavori diversi in gara. Quando proponi novità in allenamento risvegli certe attenzioni e la voglia di far bene, oltre alla motivazione in più che arriva dal confronto con gli altri gironi».

Vivarini rispetta Vecchi, il collega avversario: «Lo conosco e lo stimo, la sua squadra è equilibrata, ha subitogli stessi gol nostri, in fase difensiva si comporta davvero bene, ma ho visto concetti in fase di possesso molto ben sviluppati, di conseguenza saremo stimolati ad azioni importanti per ottenere il risultato».

Pur essendoci un trofeo in palio, è comunque un test di fine stagione, non un antipasto della Serie B che verterà: «Partite del genere sono solo una questione di prestigio, non hanno valenza per l’anno prossimo. Servono per lo spettacolo, mi aspetto anche grande intensità, ma in B sarà tutt’altra storia. Poi la nostra caratura la conosciamo, per me una gara così è bella da preparare e vivere, immagino sarà divertente anche per il pubblico».

Il ritorno ai titolari abituali ha spinto il coach a sottolineare l’apporto delle alternative: «Gente come Cianci, che ha segnato sette gol nonostante il poco minutaggio e ha la media realizzativa più alta di tutta la

squadra, sono contento per lui e del suo rendimento. O uno come Curcio, valorizzato nonostante all’inizio sia partito forse un po’ meglio Biasci, che già conoscevamo, e che poi ha continuato perché stavamo andando alla grande. Magari se avessi scelto Curcio a inizio stagione avrebbe segnato anche più del compagno, ma nel calcio non esiste controprova. E non voglio dimenticare Pontisso, che ha dimostrato di avere qualità e personalità».

L’ultima? Oggi è l’ultima partita casalinga della stagione. Non è detto che non sia anche l’ultima al “Ceravolo” per Vivarini da allenatore del Catanzaro. Poco prima di piazzarsi davanti al microfono, il 57enne si è incontrato fuori dalla sede (per caso?) con il presidente Noto: sorrisi e strette di mano. Solo che la situazione del rinnovo non è a questo punto: «Del contratto non parlo. Il presidente mi ha chiesto di vendicare i playoff di 4 anni fa (Catanzaro eliminato dalla Feralpisalò, ndr), ha ancora l’amaro in bocca. Il discorso con lui lo conoscete, l’ho detto l’altra volta, per cui non voglio ripetere. È chiaro che ci sono problemi e ci vuole tempo. Però lui ha stima di me e io ho grande stima di lui. L’ultima in casa? È un’annata difficile da ripetere, io però sono sempre ottimista, secondo me si può fare ancora meglio, soprattutto come obiettivi». (a.c.m.)

«Partecipiamo con grande impegno e l’ambizione di vincere la Supercoppa», ha spiegato Vecchi alla vigilia del match del “Ceravolo”, «affronteremo squadre che hanno fatto campionati importanti come noi, il Catanzaro nel suo girone è stato una schiacciassasi con oltre 100 gol segnati, per cui c’è la curiosità di trovarci di fronte a chi il prossimo anno sarà nostro avversario anche in B». Insomma, un primo antipasto di quello che sarà tra qualche mese, quando ad attendere calabresi e lombardi ci saranno squadroni cadetti, alcuni provenienti dalla massima serie.

Feralpi con il 4-3-1-2, un portiere 2001 in porta (Pizzignacco), e quattro elementi di qualità ed esperienza fra difesa e attacco: Legati dietro, Carraro a centrocampo (uno che il Catanzaro ha seguito per almeno due sessioni di mercato), Siligardi sulla trequarti, in attacco Guerra, unico uomo in doppia cifra.

L’avversario: solo 21 gol al passivo

Lombardi con il bunker Vecchi: «Un grande test»

I Leoni del Garda non segnano molto (41). In campo col 4-3-1-2 Occhio al fantasista Siligardi

CATANZARO

Due cose in comune fra il Catanzaro e la Feralpisalò: oltre alla vittoria nei rispettivi gironi – altrimenti non si affronterebbero oggi – anche una difesa ermetica. I lombardi, proprio come i giallorossi, hanno subito 21 gol. È un primato condiviso nella categoria. Il resto è tutto diverso, dal modulo alla produzione offensiva, dagli interpreti (tanti giovani, ma su una colonna vertebrale di veterani in gruppo da una vita) all’allenatore, Stefano Vecchi, che ha fatto tanta gavetta come Vivarini, ma lavorando a lungo pure nel settore giovanile dell’Inter (dal 2014 al 2018) prima di ritornare nel mondo dei più grandi.

«Partecipiamo con grande impegno e l’ambizione di vincere la Supercoppa», ha spiegato Vecchi alla vigilia del match del “Ceravolo”, «affronteremo squadre che hanno fatto campionati importanti come noi, il Catanzaro nel suo girone è stato una schiacciassasi con oltre 100 gol segnati, per cui c’è la curiosità di trovarci di fronte a chi il prossimo anno sarà nostro avversario anche in B». Insomma, un primo antipasto di quello che sarà tra qualche mese, quando ad attendere calabresi e lombardi ci saranno squadroni cadetti, alcuni provenienti dalla massima serie.

Feralpi con il 4-3-1-2, un portiere 2001 in porta (Pizzignacco), e quattro elementi di qualità ed esperienza fra difesa e attacco: Legati dietro, Carraro a centrocampo (uno che il Catanzaro ha seguito per almeno due sessioni di mercato), Siligardi sulla trequarti, in attacco Guerra, unico uomo in doppia cifra.

«Il Catanzaro ha dimostrato di saper individuare con facilità la via



È qui la festa. La Feralpisalò celebra la prima storica Serie B

del gol – ha proseguito Vecchi –, noi abbiamo faticato di più, ma abbiamo comunque avuto una solidità che dobbiamo per forza di cose ribadire».

In 38 partite la formazione di Salò ha segnato appena 41 volte, meno dei soli Iemmello e Biasci. In particolare in trasferta si è rivelata imperforabile: la miseria di sette reti incassate, la metà di quelle rimediate in casa, e due soli ko (come il Catanzaro), quindi è logico che vengano al “Ceravolo” con l’idea di tentare il colpaccio.

«Abbiamo la convinzione e la fiducia di essere forti – ha concluso il tecnico della Feralpi –, lo abbiamo fatto vedere contro le più attrezzate del nostro girone, quindi proveremo a ripeterci anche contro una squadra che, a detta di tutti, è stata la più forte di tutta la categoria».

a.c.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Il Catanzaro ha dimostrato di saper trovare con facilità la via del gol»
Stefano Vecchi



Con la Coppa della Serie C Vincenzo Vivarini ha riportato il Catanzaro tra i cadetti dopo un’attesa di 17 anni